

POCHE MOSSE CHE FANNO LA DIFFERENZA**Manovre sul neonato**

Tre momenti salienti delle manovre di disostruzione (insegnate nel dettaglio nei corsi dell'associazione «Salvagente Monza») e qui mostrate dal vicepresidente Filippo Castelli: dai colpi interscapolari, alla manovra di heimlich fino alla respirazione bocca a bocca e al massaggio cardiaco da praticare in attesa dell'arrivo dei soccorsi.



MIRKO DAMASCO

Il nostro sogno è che i corsi di disostruzione e di rianimazione diventino obbligatori per legge nelle scuole

Papà salva la figlia di 3 anni grazie ai corsi di Salvagente

Stava soffocando a causa di un pezzo di mozzarella

di FABIO LOMBARDI

L'ULTIMA soddisfazione è fresca fresca, di ieri. La lettera di un papà che, dopo aver frequentato un corso dell'associazione «Salvagente Monza», ha evitato che la figlia di tre anni morisse soffocata. «Stasera a cena ho potuto attuare una manovra di disostruzione sulla mia piccolina di quasi tre anni!!!». Poche righe per dire grazie all'associazione e per descrivere quanto accaduto al ristorante. «Avevo la bimba sulle gambe che stava mangiando la pizza. Mia moglie, di fronte a me, a un certo punto mi ha gridato che stava soffocando. Ho girato la bimba. Aveva gli occhi chiusi, non tossiva. L'ho inclinata in avanti, le ho dato due pacche sulla schiena e la mozzarella che le ostruiva l'esofago è uscita».

UNA SITUAZIONE che, grazie a un minimo di preparazione, ha permesso di salvarle la vita o di evitarle lesioni cerebrali permanenti (conseguenza di una prolungata mancanza di ossigenazione). «Ogni anno sono una cinquantina i bimbi che perdono la vita per soffocamento da cibo in Italia, senza contare quelli che in seguito a una situazione del genere riportano danni cerebrali permanenti», racconta Mirko Damasco, presidente dell'associazione «Salvagente Monza». Quella della «disostruzione pediatrica» è diventata per lui una «missione» come anche quella per le manovre di rianimazione in caso di arresto cardiaco. Ex commissario provinciale della Croce Rossa, da pochi mesi (inizio 2014) ha fondato l'associazione Salvagente Monza con due amici: Filippo Castelli (vicepresidente) e Silvia Riboldi che si occupa della segreteria. Un gruppo che, oltre alla riani-

mazione e alla disostruzione, fa da service per progetti da finanziare all'estero a favore di ragazzi in difficoltà. «Chi ha un intervento da attuare ci può chiamare e noi ci attiviamo per stilare un progetto e vedere come ottenere i finanziamenti. Attualmente stiamo studiando la fattibilità di una casa famiglia per ragazzi ex tossicodipendenti in Argentina», spiega Damasco.

Oggi sono 4 le persone attive nell'associazione «ma in estate faremo corsi per formare 20 volontari», aggiunge Damasco. Praticamente ogni fine settimana Salvagente Monza organizza (gli ultimi sabato a Monza e Bussero) dei corsi di disostruzione e rianimazione in Brianza e non solo (prossimamente ne effettueranno uno a Rimini). Ma basta alzare la cornetta o contattarli via e-mail (i riferimenti si trovano tutti sul sito www.salvagentemonza.org) perché in poco tempo l'associazione organizzi un corso ad hoc, in una scuola, un'associazione o persino in un'azienda. Domenica, inoltre, hanno donato un defibrillatore in una scuola di Milano.

«PURTROPPO non c'è ancora una legge che renda obbligatori i corsi di disostruzione e di rianimazione nelle scuole. Basta una lezione di un paio d'ore per imparare poche semplici manovre che potrebbero, un domani, salvare la vita a qualcuno. Basti guardare l'esempio di Seattle dove, dal '72, vengono tenuti corsi di questo genere nelle scuole medie e oggi, a distanza di 40 anni, una gran fetta della popolazione adulta è formata per poter far fronte a un'emergenza di questo genere. Il nostro sogno è che ciò possa avvenire anche qui», conclude Damasco.

fabio.lombardi@ilgiorno.it



Mirko Damasco, presidente di Salvagente Monza